

Quadro istituzionale, Unione dei comuni del Guilcier, adesione alle reti, progetti di area più vasta per concorrere ai finanziamenti strutturali, soprattutto da parte dell'Unione Europea.

Adesione all'Unione dei comuni del Guilcier (costituita dai comuni di Aidomaggiore, Ghilarza, Soddì, Tadasuni, Boroneddu, Abbasanta, Norbello, Paulilatino) e intese con le vicine Unioni, da quella del Barigadu al Marghine alla Media Valle del Tirso.

Partecipazione al dibattito e alle scelte di politica industriale delle zone interne e sollecitazione al cambio della normativa sui confini provinciali di Nuoro del Consorzio industriale della Sardegna centrale, che esclude Sedilo dopo 40 anni dalle aree di Ottana (e Macomer), per la difesa delle attività produttive, dell'occupazione e la programmazione dello sviluppo.

Proposta di adesione di Sedilo al Consorzio dell'area industriale di Ottana e alle decisioni sull'uso delle aree per insediamenti produttivi, con la conseguente richiesta di disponibilità di aree per imprese locali di dimensioni particolari e di particolare impatto.

Promozione di un consorzio dei comuni del bacino del Tirso, per il risanamento e la salvaguardia delle acque e dell'ambiente.

Coordinamento di tutte le attività ricreativo culturali e progettazione unica in campo turistico, in particolare del sistema Tirso Lago Omodeo con le Unioni del Guilcier e del Barigadu, delle aree Sic (Siti di interesse comunitario) e Zps (Zone di protezione speciale) con tutti i comuni coinvolti.

Condivisione della gestione in consorzio di servizi e uffici, a cominciare da quello di polizia locale che permetta di destinare i vigili a località diverse da quelle del Comune di residenza.

Adesione al servizio di bus navetta già operativo nel Guilcier, e che collega i diversi paesi dell'Unione, con l'esclusione di Sedilo.

La rete libera municipalizzata: dotare una piazza del paese, quella del municipio, o Rughes de Istrada, o Parz'e S'ena, o quella delle scuole, di una copertura senza fili per la connessione gratuita a internet all'aperto e negli edifici pubblici e privati di quell'area.

Politiche di spinta all'attività agricola e dell'allevamento, artigianale e industriale, all'incremento della produzione, alla commercializzazione dei prodotti e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Difesa della tipicità delle produzioni agricole e alimentari di Sedilo, artigianali e industriali lapidee, sostegno alla creazione di marchi fortemente identificativi del territorio, e all'inserimento delle produzioni in reti esistenti o in formazione: dal consorzio della Melina a quello del basalto degli altipiani centrali della Sardegna.

Difesa della tipicità e della qualità del latte prodotto a Sedilo nella battaglia per la diversificazione delle produzioni industriali di formaggio, e sostegno alle forme cooperative, familiari e individuali, di trasformazione e commercializzazione anche del pane, dei dolci, carni, salumi, vino.

Apertura di ogni opportunità di conservare o riportare dentro il paese piccole attività produttive artigianali compatibili, e di consentire di produrre le piccole quantità di beni tradizionali nel rispetto di normative specifiche meno rigide in materia di ambienti di lavoro, strutture per la lavorazione, la conservazione e il confezionamento.

Manutenzione della rete delle strade poderali e di penetrazione agraria, apertura delle nuove con il rispetto delle priorità stabilite di concerto con gli operatori agricoli e salvaguardia del diritto all'uso collettivo dei sentieri, degli spazi pubblici e delle fonti.

Consorzio di bonifica della Sardegna centrale: sostegno alla rivendicazione della cancellazione del debito di agricoltori e allevatori e promozione, con altri soggetti, di progetti di utilizzazione appropriata dell'area irrigua.

Sostegno alle attività di educazione e formazione nel campo dell'uso dei terreni agricoli, delle attività multifunzionali nell'azienda, del rapporto fra attività pratiche di coltivazione e allevamento e nuovi mezzi, tecnologie e norme di tutela in aree Sic e Zps.

Ogni impresa che coniughi attività, saperi, pratiche tradizionali con le tecnologie e la capacità di penetrazione nei mercati introdotte con il contributo delle nuove generazioni di giovani formati e/o diplomati e laureati, sarà al centro delle attenzioni dell'amministrazione, destinando all'impresa piuttosto che a opere pubbliche i fondi delle leggi come la 37, l'ultima ad avere portato iniziativa imprenditoriale e nuova occupazione a Sedilo.

Apertura di cantieri di lavoro con lo sguardo rivolto a lenire forme di disoccupazione e di disagio in attività indispensabili alla pulizia e al decoro del paese e del territorio, e affermazione nei fatti della priorità all'occupazione locale nei cantieri per la costruzione di opere pubbliche.

Piano comunale per l'introduzione delle energie rinnovabili negli edifici pubblici, nelle imprese artigiane e agricole, nell'edilizia privata, con la partecipazione ai bandi regionali e il sostegno a consorzi e alle forme associate di utilizzo e sfruttamento delle energie alternative.

Il territorio di Sedilo, utilizzato per la produzione di energia dal sistema del Taloro a quello del Tirso senza che ne tragga vantaggi e senza forme di compensazione, non è disponibile a insediamenti di gruppi privati per la produzione di energia a vantaggio di pochi. Ogni progetto va valutato in relazione ai vantaggi per l'intera comunità e il territorio.

Il paesaggio e l'ambiente, elementi dello sviluppo locale.

Il paesaggio, l'ambiente di Sedilo, per come si sono venuti configurando nel corso del tempo in relazione alle attività dell'uomo, soprattutto quelle agricole e dell'allevamento, sono elementi costitutivi di ogni possibilità di sviluppo del paese. Ogni iniziativa per la loro salvaguardia è di sostegno alla presenza e all'attività umana, soprattutto nella campagna, allargando le pratiche agricole e di allevamento alla salvaguardia ambientale, in linea con la politica dell'Unione Europea per la multifunzionalità delle aziende.

L'industrializzazione della Sardegna centrale, con i grandi insediamenti di Ottana e Macomer, ha prodotto sul nostro ambiente conseguenze spesso gravi e raramente valutate nei loro effetti reali: è questa la prima emergenza del paese, la prima preoccupazione dell'amministrazione per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini.

La dotazione di strade di collegamento in tutte le direzioni e il passaggio sul nostro territorio di tutte le grandi reti della Sardegna (stradali, elettriche, irrigue), mentre rende non più necessari interventi fortemente impattanti, ha lasciato scorie che deturpano la campagna, devastazioni, pericoli per le persone e gli animali: l'amministrazione deve riaprire il fascicolo dei risarcimenti e del ripristino, che investa direttamente la responsabilità di grandi imprese pubbliche e private, dall'Enel alle imprese costruttrici delle strade e della nuova diga del Tirso che ha prodotto la sommersione di sentieri mai ripristinati, oltre che dei siti archeologici colpevolmente lasciati sommergere senza che si siano salvate almeno alcune importanti testimonianze.

Riconsiderazione dei confini e dei vincoli delle aree Sic e Zps (delimitate su richiesta dell'Unione Europea da una giunta regionale non di centrosinistra), la prima sul versante del Tirso, la seconda nell'altopiano verso Dualchi e Noragugume, e partecipazione attiva alla gestione e alle fasi di monitoraggio. Ricontrattazione con la Regione e recupero di tutte le possibilità di finanziamento, e degli anni persi, innanzitutto per compensare i danni procurati agli allevatori dal rispetto dei vincoli che sinora hanno assicurato.

La gestione dei rifiuti: valutazione di costi e benefici della realizzazione di un'isola ecologica, funzionale, attrezzata e sorvegliata per la raccolta differenziata dei rifiuti. Verifica dell'attività, dei risultati e dei costi della raccolta differenziata e della possibilità di dotare le famiglie dei sacchetti e dei contenitori di rifiuti. Rigorosa attività di controllo e repressione dell'abbandono dei rifiuti lungo le strade di collegamento e di campagna.

Sviluppo edilizio, urbanistica, traffico e assetto del territorio, opere pubbliche.

Attenzione alla salvaguardia del patrimonio edilizio tradizionale, a favorirne il recupero senza limitare gli interventi e le risorse pubbliche al centro storico, consapevoli della necessità di adeguare le abitazioni alle esigenze di una famiglia moderna ma senza stravolgimenti degli esterni, del carattere dei vicinati e del paese, del rispetto reciproco e della salvaguardia dell'omogeneità del tessuto urbano.

Ripavimentare le strade del paese senza necessariamente cominciare dal centro, senza privilegiare particolari percorsi, con l'uso dell'acciottolato percorribile anche dalle carrozzine, di materiali lapidei locali, e il coordinamento di questa attività con l'incoraggiamento alla cura e al completamento delle facciate, l'organizzazione delle piazze, l'illuminazione pubblica, l'interramento dei cavi e l'eliminazione dei pali che contribuiscono al deturpamento delle strade di Sedilo.

Nel centro urbano chiaramente delimitato con confini certi, riorganizzare i quartieri di periferia, curare lo spazio pubblico, le piazze, mettendole in relazione con il resto del paese attraverso elementi che leghino e non separino (recinzioni area sportiva e scolastica).

Pedonalizzazione graduale, periodica, stagionale, con una fase sperimentale e di condivisione, di aree e strade dell'abitato e limitazione del traffico e della velocità.

Affermare anche così un diritto del pedone, che oggi ne è privo nella generalità delle strade del paese. E' questa una questione di civiltà, che riguarda tutti e in particolare gli anziani, le mamme e i bambini, i portatori di disabilità, investe questioni importanti come il rispetto dei deboli, la vivibilità del paese, la possibilità di socializzazione, persino di festa.

Abbattimento delle barriere architettoniche a cominciare dai luoghi pubblici (es: municipio) e di culto, ed esemplare applicazione nella costruzione di qualsiasi opera delle norme sull'accessibilità.

Il verde pubblico urbano deve avere come principio la funzionalità e non la quantità, e il rispetto della tradizione locale, con il suo recupero dove si sta perdendo, a cominciare dall'uso dell'olmo, la pianta del contesto urbano sedilese.

La periferia, specialmente nei settori che guardano alle valli (Su Marghinile, belvedere), non deve essere interessata da piantumazioni di alberi, ma vanno recuperati gli eventuali spazi verdi con arbusti, o piccole siepi (vedi Belvedere), per non ripetere gli errori fatti con l'aggiunta alle pinete della sequenza leccio, carrubo, lentisco, corbezzolo.

Destinare per la festa degli alberi uno spazio pubblico all'interno del paese per creare e curare negli anni un piccolo giardinetto botanico a fini didattici, con il contributo operativo dei ragazzi delle scuole che vedrebbero crescere la loro pianta in un contesto coinvolgente per la loro sensibilità ed educativamente completo.

La concentrazione degli impianti accanto agli edifici scolastici, rende meglio possibile riqualificare l'area, dando dello spazio una visione d'insieme che lega l'istruzione alla pratica sportiva. Abbattere recinzioni, rendere meno pesanti quelle necessarie alla difesa del patrimonio pubblico, riorganizzare dando continuità e aprendo l'insieme di quest'area al paese e ai quartieri vicini che ne sono stati separati.

Beni culturali e paesaggistici, tradizioni, saperi, la lingua, l'associazionismo

E' l'insieme del territorio e del paese, i suoi abitanti e tutte le loro attività, che raccontano una storia, che definiscono l'identità di una comunità e che costituiscono la sua forza anche economica: sfuggire al rischio di considerare alcuni elementi come "banali" e altri dei monumenti sacri, comporta fare una politica di attenzione a tutto il paesaggio (Littu e Su Mudregu, il Lago e il fiume come Part'e Susu, Lochele, etc), a tutto il patrimonio archeologico, al centro abitato nel suo insieme, così come all'insieme delle attività economiche, all'insieme delle feste, delle tradizioni, alla lingua.

L'amministrazione comunale promuove un'immagine unitaria del paese e del territorio, sottraendoli alla semplificazione delle monoculture, alla monumentalizzazione di alcuni luoghi o eventi, al facile marketing folcloristico che impoverisce anziché arricchire e allargare le opportunità.

I siti archeologici, quelli interessati da scavi e quelli che non lo sono, nel loro ambiente naturale millenario, sono patrimonio del paese e fonte di ricchezza e di una possibile attenzione culturale-turistica: l'amministrazione si impegna a curare percorsi, attraverso la rete dei sentieri, la trama dei muretti a secco, fra i quali immaginare escursioni a piedi, a cavallo, in bicicletta, fra paesi e novenari, aziende agricole, la particolare vegetazione dei luoghi, boschi e anche deserto, sulle tracce dei pellegrinaggi religiosi, delle transumanze.

Costruire ed entrare nelle reti per la gestione del patrimonio culturale, paesaggistico, lo scambio di esperienze, la condivisione, l'offerta di una immagine unitaria e politiche comuni per il richiamo culturale turistico: dalla rete delle feste a cavallo dell'area Mediterranea (fra tradizione religiosa, cristiano ortodossa e cattolica, e "balentia" pastorale), con il patrimonio di riti, oggetti, bardature, ex voto, etc interessanti più di qualsiasi museo, a quella dei produttori di formaggi ovini e vaccini, alla rete della Melina, a un circuito della lingua sarda, delle espressioni artistiche e musicali.

Attorno alla cultura del cavallo e facendo leva sulla grande forza di attrazione e di promozione territoriale dell'Ardia di San Costantino, l'amministrazione contribuisce a consolidare attività anche economiche, sportive, culturali, escursionistiche di lunga durata, coinvolgendo figure e strutture private e le associazioni.

Progetto e gestione unitaria degli edifici pubblici realizzati per attività culturali, museali e del tempo libero, dalla biblioteca al centro polivalente, ai musei, al centro ippico. Aprirli, farli frequentare, vivere, restituendo al paese lo spazio pubblico e dell'aggregazione, e offrendo opportunità di accoglienza a visitatori esterni, è la priorità dell'amministrazione.

L'affidamento all'esterno dei servizi (come la biblioteca, i musei) va ricontrattato, e non può contemplare gestioni chiuse, sottrazione di spazi all'uso collettivo, ma anzi deve prevedere il contrario, in un progetto di multifunzionalità.

Coinvolgere la rete dell'associazionismo culturale e del tempo libero nella programmazione e nell'uso dello spazio pubblico, chiedendo la condivisione dei problemi di gestione, dei costi per la pulizia, la manutenzione degli edifici e dei siti.

Il pellegrinaggio religioso per San Costantino, elemento vitale che si rischia di fare morire, per conservarne magari la memoria in un qualche museo dell'Ardia (chiuso), è un patrimonio che l'amministrazione intende difendere in tutti i modi.

Partecipazione attiva alla programmazione unitaria del risanamento e dell'uso del Lago Omodeo, del Tirso e del Taloro, e delle loro sponde ripristinate e riorganizzate attraverso progetti di forestazione, sistemazione di una rete stradale discreta e di sentieri che ne agevolino gli accessi senza comprometterne il paesaggio.

Promozione, con l'associazione nautica e altre associazioni, di ogni attività sportiva, escursionistica, naturalistica, dalla pesca alla vela, con l'incoraggiamento al miglioramento del rapporto della popolazione con l'acqua, soprattutto dei bambini e delle giovani generazioni.

Richiesta dei fondi necessari a continuare gli scavi archeologici nel complesso di Iloi, fermi da cinque anni, e a Puntan'Arcu, fermi da otto anni, in collaborazione con le università di Cagliari e di Sassari, aprendo l'opportunità agli studenti di fare il tirocinio peraltro obbligatorio nei corsi di laurea in Scienze dei Beni culturali.

Prosecuzione della meritoria opera dei cantieri dell'Ente Foreste nella pulizia dei sentieri, dei siti archeologici, nella gestione del bosco e nel presidio di una delle aree di più alto interesse scientifico e forestale, oltre che escursionistico, del territorio di Sedilo, sino alle sponde del Tirso e del lago Omodeo.

Difesa della presenza dei barracelli nel presidio del territorio e nella vigilanza in campagna, rilancio del loro ruolo attraverso forme di collaborazione con il Comune e altre istituzioni.

Sostegno a tutte le pratiche sportive esistenti nel paese, incoraggiamento al loro sviluppo, alla diffusione e all'allargamento a tutte le generazioni, e riorganizzazione degli impianti in funzione di ciò, aprendo anziché rinchiudendo (salvo che nei casi in cui le recinzioni sono necessarie), e recuperando anche angoli abbandonati, per campi di bocce, piste per la corsa a piedi, di pattinaggio.

Nella riqualificazione dell'edilizia pubblica e dell'impiantistica sportiva, una attenzione particolare va riservata alla ipotesi di un palazzetto dello sport e di manifestazioni di altro genere, dimensionato sulla misura delle necessità del paese e del territorio, della sua gestione, nell'ambito di una programmazione unitaria che assegni a Sedilo un importante impianto zonale (se non il palazzetto, un campo in erba sintetica, per esempio) e ad altri Comuni altri impianti.

La scuola

Strutturare un sistema di relazioni costanti tra Comune, insegnanti e famiglie: la scuola è patrimonio del paese e investimento nel futuro dei giovani e della comunità, e merita un'attenzione maggiore di quella rivolta alle opere pubbliche.

L'amministrazione condivide con la scuola, i dirigenti, il corpo insegnante, i genitori, i ragazzi e i bambini, tutti i problemi. Contribuisce a risolverli, e in particolare ad aprire la scuola alla vita della comunità, e viceversa, attraverso attività, programmi, esperienze condivise, a cominciare dalla lingua sarda, della quale va incoraggiato innanzitutto l'uso in famiglia.

L'amministrazione favorisce anche tutti gli interventi più appropriati per far fronte a eventuali situazioni di disagio o di devianza, che la scuola è capace e ha il dovere di cogliere.

L'attenzione all'istruzione e alla formazione, dai problemi dell'accesso alla scuola pubblica, sino dagli anni dell'infanzia e sino al compimento della scuola dell'obbligo, è una priorità che non si esaurisce con la conclusione del percorso elementare e medio, e che un'amministrazione ha il dovere di seguire per capire che prospettive si stanno aprendo le nuove generazioni e il paese, e quali rinunce stanno eventualmente facendo le famiglie e la comunità quando i giovani interrompono la loro formazione e lo studio.

Istituire tutte le forme possibili di sostegno agli studenti meritevoli e bisognosi, con l'impegno a difendere in ogni sede le politiche per il diritto allo studio e la formazione anche all'estero introdotte dalla Regione qualche anno fa e messe in pericolo.

Concordare con gli insegnanti ed i dirigenti scolastici il coinvolgimento degli alunni (e degli studenti di scuole medie anche superiori, ove fosse possibile) in visite ad aziende e realtà produttive nel paese e nel territorio (creare contatti con esempi virtuosi di iniziativa imprenditoriale).

Promuovere da parte di alunni e studenti di Sedilo una forma di "adozione" (individuale e/o collettiva) di beni, luoghi, ambienti, paesaggi, patrimonio della comunità.

L'amministrazione si fa carico con tempestività di qualsiasi problema segnalato e fornisce il supporto anche strumentale richiesto.

Le biblioteche scolastiche e quella comunale, devono essere aperte ai ragazzi e a tutta la popolazione, contribuendo a introdurre l'abitudine alla lettura, allo studio anche di gruppo, alla ricerca, all'amore per i libri, all'uso degli strumenti tecnologici e multimediali in un contesto educativo.

Continuare la positiva esperienza dei corsi di musica, mettendo a disposizione un locale accogliente ed ampliando l'offerta formativa.

Favorire l'insegnamento delle lingue anche agli adulti, e l'affermazione di vere pratiche attraverso lo sportello linguistico della lingua sarda.

Politiche sociali, solidarietà, assistenza

Potenziamento dei servizi socio-assistenziali di base a favore delle persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti: assistenza domiciliare, servizio mensa, gestione ambiente domestico, disbrigo pratiche burocratiche, accompagnamento a visite ed esami.

Piani personalizzati a utenti con gravi disabilità atti a promuovere l'autonomia e la piena integrazione nella famiglia-scuola e società (L. R. 162/98 e L. R. 29/007) a favore di persone con disturbi psichiatrici (L. R. 20)

Contrasto alle povertà estreme, sussidi economici a favore di persone o nuclei familiari in condizioni di accertata povertà: abbattimento dei costi dei servizi essenziali (canone di locazione, luce, acqua etc.), servizi e interventi educativi.

Contrasto all'esclusione sociale, sussidi per lo svolgimento del servizio civico comunale che ha come scopo il reinserimento sociale mediante assegnazione di un impegno lavorativo.

Progetto anziani, rivolto agli ultrasessantenni con promozione dell'invecchiamento attivo e crescita del ruolo nella società. Istituzione di un centro sociale intergenerazionale, con servizio navetta gratuito per favorire una maggiore integrazione e socializzazione. Scambi culturali, viaggi, animazione e soggiorni termali. Sportello informanziani.

Progetto minori e adolescenti: laboratori espressivi, musicali e teatrali, scambi culturali fra diverse realtà comunitarie

Progetto giovani: consulta giovanile, per favorire la partecipazione dei giovani da 15 a 30 anni alle scelte politiche e sociali della comunità, laboratorio di formazione alla vita democratica e alla gestione della cosa pubblica.

Riorganizzazione, d'intesa con la Asl, degli spazi per la guardia medica e il servizio veterinario, oggi gravemente carenti non solo dal punto di vista del decoro, ma anche della pulizia e dell'igiene.

Attrezzare uno spazio adeguato al servizio di soccorso volontario e alle ambulanze.